

comune di cuorgnè

Adeguamento funzionale della copertura della Biblioteca
Civica CUP: D79G19000160001

progettazione architettonica

architetto silvia donetti
via oglianico 39
I0086 rivarolo canavese
silvia.donetti@sharestudio.it
PIVA 09129090016

fase	Progetto Definitivo - Esecutivo
intervento	Adeguamento funzionale della copertura della Biblioteca Civica
elaborato	Relazioni specialistiche
tavola	ELA.02
scala	--
data	31/07/2019
pratica	CUORGNE'
file	Relazioni specialistiche

rev.	data	redatto	oggetto revisione
00	31.07.2019	sd-af	prima emissione

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Premessa

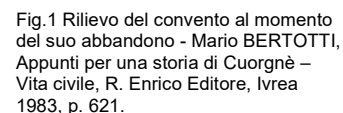
L'immobile interessato dall'intervento ricade nell'Area Normativa di Centro Storico (CS2) e risulta compreso tra i "BENI CULTURALI" indicati dall'art. 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO", così come già incluso tra i "BENI CULTURALI" dall'art. 2 del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 ed in precedenza tra gli "EDIFICI DI PREGIO STORICO ARTISTICO" di cui all'art. 1 della Legge 1089/39.

Contestualizzazione storica dell'edificio

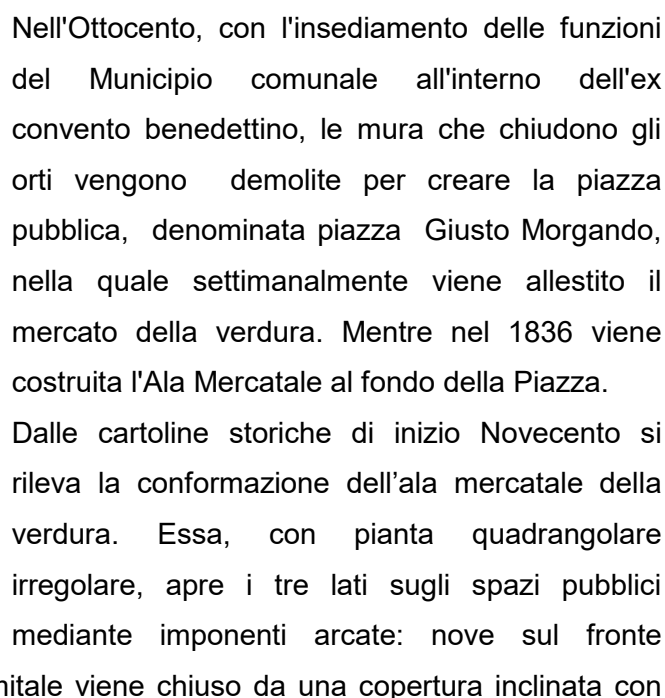
L'immobile interessato dall'intervento si affaccia sulla P.zza Giusto Morgando, in opposizione al Palazzo Municipale. L'edificio è raggiungibile percorrendo la via Giuseppe Garibaldi, arrivando dalle strade urbane principali della via Ivrea o della via Torino. Confina per tre lati con aree pubbliche (la piazza Giusto Morgando, la via Garibaldi e la via Milite Ignoto) e per un lato, a sud-est, con edificio di proprietà privata destinato a funzioni commerciali e residenziali.

Si inserisce in un contesto urbano munito di importanti edifici storici e culturali che il Comune ha saputo nel tempo valorizzare e rifunzionalizzare per garantirne la fruizione pubblica, quali elementi di testimonianza storica e culturale e di potenziale incentivo per lo sviluppo turistico e sociale del territorio. Tra tali manufatti spiccano: l'ex Chiesa della Confraternita della SS. Trinità, oggi destinata a sala multimediale polivalente in cui nel corso dell'anno si susseguono diversi eventi culturali; il Teatro Storico comunale, recentemente oggetto di cantiere di restauro per la conservazione dei pregevoli valori artistici ed architettonici che contiene. Inoltre, il Comune ha concretizzato un importante progetto di recupero e di rifunzionalizzazione della ex Manifattura, posta ai margini del concentrico cittadino, simbolo di archeologia industriale, che rischiava di crollare a causa dell'incuria e disinteresse dei suoi proprietari. Il Comune ha investito importanti somme di denaro per acquistare la disponibilità dell'immobile ed ha realizzato l'intervento di valorizzazione funzionale, a seguito del quale la parte rifunzionalizzata accoglie oggi importanti valori culturali quali, in particolare, il Museo Archeologico del Canavese e la Galleria d'Arte Moderna con una sezione dedicata alle opere del cuornatese Carlin Bergoglio.

Nel Seicento l'area su cui si colloca oggi la Biblioteca Civica è ricompresa all'interno del muro di cinta che delimita gli orti del convento delle suore Benedettine di Cuornè, che si insediano a Cuornè a partire dal 1602 fino al 1804, così come si evince dalla rappresentazione grafica stesa dall'arch. Ludovico Bruschetti nel 1804.



In tale mappa si rileva che il giardino-orto delle monache Benedettine era cinto su tre lati dalle mura di recinzione che corrono lungo le "Contrade pubbliche", mentre quello esposto a nord è chiuso dalle mura del convento, oggi palazzo municipale.



Relazione Storico Artistica e Relazione tecnico illustrativa

quattro falde. Nella facciata un timpano, lesene, comici e basamenti abbelliscono il manufatto edilizio. Lo spazio antistante è libero da edificazioni ad esclusione di un piccolo monumento con fontanella, posto nella parte centrale della piazza, circondato da alberature.



Fig.3 Ala mercato coperto su piazza G. Morgando - Foto senza data [post 1890], Mario BERTOTTI, Appunti per una storia di Cuorgnè - Vita civile, R. Enrico Editore, Ivrea 1983, p. 721.

All'inizio degli anni Trenta, nel periodo fascista, il manufatto edilizio subisce un intervento di trasformazione e riplasmazione. Il 04/03/1933 con deliberazione n. 38 viene approvato il progetto della "Casa del Fascio" dell'ing. Corrado Gay di Torino, conservato nell'archivio storico comunale. In tale atto si rileva che *"sia l'Amministrazione comunale, che il Fascio di Combattimento, per la minore spesa e per dare alla Piazza Giusto Morgando una decorosa sistemazione, sono venuti nella determinazione di costruire la Casa del Fascio sulla tettoia della Piazza stessa; che il concittadino Ing. Grand'Uff. Corrado Gay ha allestito gratuitamente il progetto relativo [...]"*¹

¹ A. S. C.- Comune di Cuorgnè. *Deliberazione del Podestà (estratto dal Verbale n. 38) del 4/03/1933*

Dalla rappresentazione grafica del progetto si legge l'elaborazione originale della composizione planimetrica dell'edificio. Essa, mantenendo i pilastri dell'esistente edificio con estensione superficiale pari a circa 35,50x10, si sviluppa su tre livelli: il cantinato, con la costruzione di sottomurazioni, il piano terreno e il piano primo.

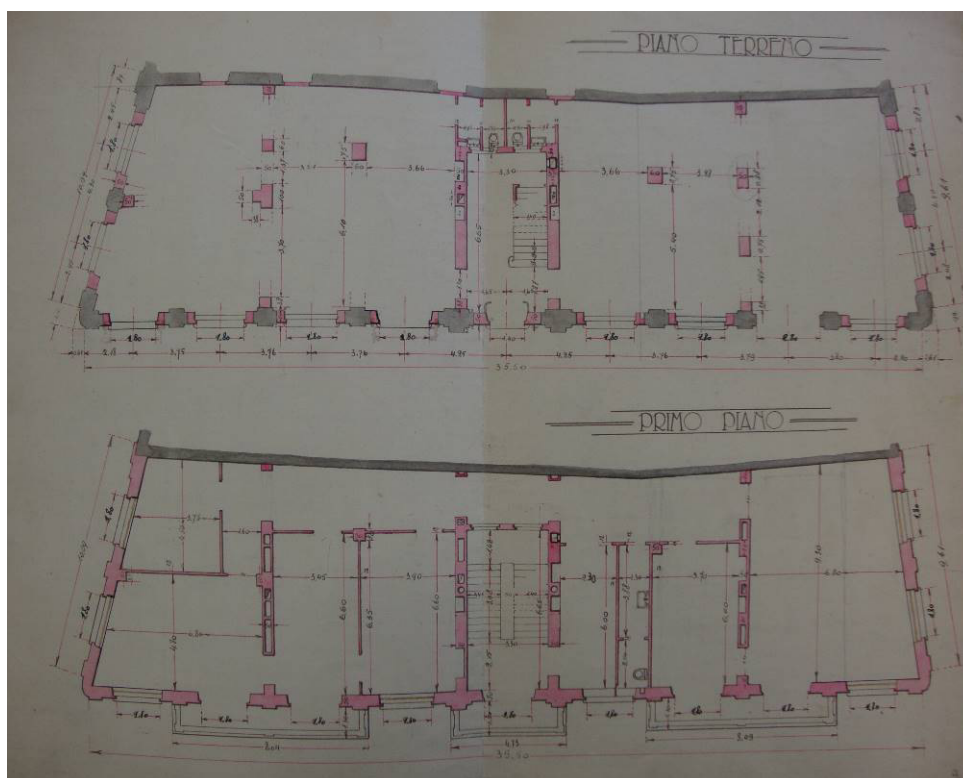


Fig.4 Pianta Piano Terreno; pianta primo piano, - ASCC, Città di Cuornè - Progetto della Casa del Fascio – scala 1:100, non inventariato, senza data, Ing. Corrado Gay.

Il piano cantinato, previsto a sinistra del vano scala, è costituito da due locali, uno principale pari a circa 6,50x9 metri e uno piccolo, accessibili direttamente dalla scala.

Il piano terreno è costituito da ampi ambienti aperti, distribuiti anch'essi ai lati del vano scala centrale e dei servizi igienici. Tali ambienti vengono illuminati da n. 6 ampie ed alte aperture.

Il piano primo viene invece suddiviso in diversi locali serviti da un corridoio che corre lungo il lato est.

La scala centrale, munita di due rampe, distribuisce verticalmente i diversi livelli fino al piano della copertura, perimetrata su tre lati da un parapetto in muratura.

Il prospetto della Casa del Fascio è scandito con linearità e solennità da lesene, cornicioni, balconi e grande aperture, rispecchiando, con chiarezza, la monumentalità e la grandiosità del sistema fascista del tempo. In particolare al centro si erige la torre littoria per la quale il progettista propone due possibili soluzioni, di cui una con sopraelevazione di una torretta per la campana civica.

Inoltre fasci, scritte e lo stemma del comune arricchivano la facciata.

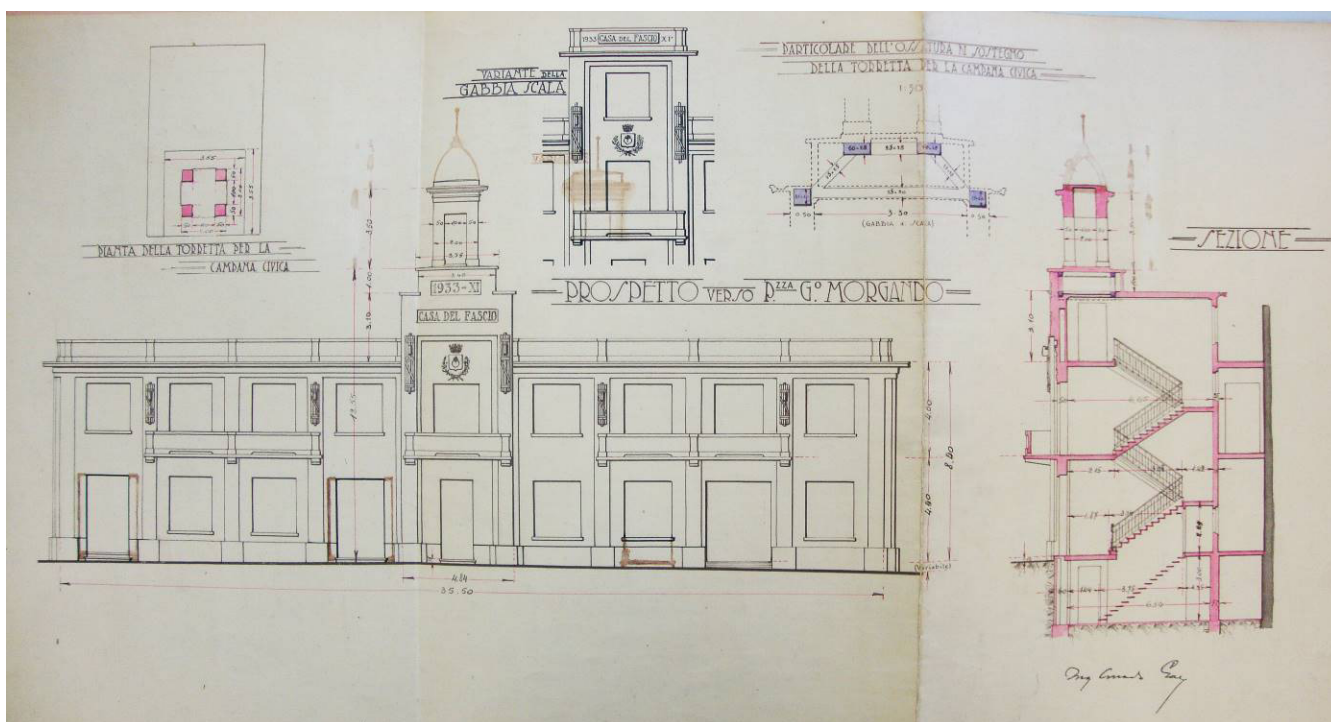


Fig.5 Prospetto verso P.zza G. Morgando; Pianta della torretta per la Campana Civica; Varianti della Gabbia Scala; Particolari dell'ossatura di sostegno della torretta per la Campana Civica; Sezione, - ASCC, Città di Cuornè - Progetto della Casa del Fascio – scala 1:100, non inventariato, senza data, Ing. Corrado Gay.

Nella documentazione progettuale e di gara posta a base di appalto per l'esecuzione dei lavori per la costruzione della Casa del Fascio si rileva che l'opera interessa la rimozione di lastre di pietra dello zoccolo del fabbricato esistente e lo scavo per la formazione di un cantinato e per la formazione di pozzi di fondazione.

La struttura portante dell'edificio è costituita da pilastri perimetrali esistenti della precedente Ala mercatale e da una nuova ossatura di pilastri, travi e solette in c.a.. I pilastri si impostano su plinti di fondazione in cemento armato creati su pozzi di fondazione in pietrame. Il tamponamento perimetrale è costituito da muratura in pietrame listato con doppia fila di mattoni a distanza di 60 cm; mentre la muratura di sottofondazione per lo scantinato viene previsto in muratura in mattoni legati con cemento.

Solette a sbalzo in c.a. vengono costruite per formare le rampe del vano scala e i balconi.

La copertura piana viene impermeabilizzata con manto impermeabile "Recchis" di tre strati (tipo A).

Le strutture sono intonacate (utilizzando così come prescritto dal verbale di consegna lavori, le sabbie del torrente Orco) e tinteggiate, le pavimentazioni interne realizzate con "cementine".

Vengono installate lastre di pietra di Ronco per la formazione degli scalini e la formazione di zoccolature esterne, oltre che le soglie delle porte.

Il 20 marzo 1933, con rep. n. 12 vengono affidati i lavori di costruzione della Casa del Fascio, e il 19 aprile 1933 gli stessi vengono iniziati dalla ditta Antonio Pianasso.

La Casa del Fascio viene ultimata il 09/02/1934, con alcune varianti rispetto al progetto originale, come si evince dal verbale di consegna dell'opera, e dai suoi allegati grafici, che recita:

"al cantinato i due locali, uno sotto scala e retro per la caldaia del termosifone e deposito carbone, l'altro per cantina, con scaletta diretta dai locali interni del pianterreno; al pianterreno, i sette locali che lo compongono, oltre il retro scala, il gabinetto comune e la chiostrina interna; al primo piano il Salone verso la via Milite Ignoto, gli altri 5 locali, oltre l'entrata, il locale di accesso al salone e il corridoio di disimpegno e i due gabinetti cogli antecessi ai due lati della chiostrina [...]".²

Durante il fascismo l'edificio di proprietà comunale viene dato in affitto al fascio per sole £ 1 l'anno.

1955 + 2017- LA BIBLIOTECA CIVICA

Il 27 luglio del 1943, con la caduta del fascismo, la Casa del Fascio ritorna nella disponibilità comunale e, rimossi i fasci littori della facciata, viene messa a disposizione dell'ospedale di S. Giovanni di Torino per il ricovero dei feriti.

Ormai l'edificio necessita di nuova funzione pubblica. Nel 1953-1954 l'Amministrazione Comunale approva il bilancio che prevede i necessari stanziamenti economici per l'effettuazione dei lavori, degli acquisti occorrenti per l'istituzione della Biblioteca al primo piano dell'edificio di piazza G. Morgando.



² A.C. S. - Comune di Cuor Fig.6 Foto biblioteca civica di Cuornè, prospetto principale su piazza Morgando.

del progettista Ing. Corrado Gay, i lavori di costruzione della Casa del Fascio sull'area già coperta dalla tettoia del mercato, a norma dei progetti compilati dal predetto ingegnere e delle aggiunte introdotte vi per ampliamento del canti nato e finimento dei locali al pianterreno. [...] Si dà atto che in data 28 ottobre 1933 si ebbe consegna dei locali per la inaugurazione della sede del Fascio al primo piano, - che per completare i lavori del pianterreno e cantinato oltre la scala, aggiuntivi e ordinati poi, l'illmo Sig. Podestà concedette proroga ai termini di consegna al 31 dicembre 1933 e successivamente al 15 febbraio 1934, [...]

L'iniziativa dell'Amministrazione comunale per l'istituzione della Biblioteca è indubbiamente la prima importante iniziativa di carattere culturale promossa e attuata dal Comune di Cuorgnè. Giova perciò richiamare l'illustrazione che ne è stata data nella relazione del sindaco al bilancio Comunale per l'esercizio 1954:

"L'istituzione della Biblioteca non è stata fatta allo scopo di lusingare lo spirito municipale, accrescendo il prestigio del comune magari a costo di gravare il bilancio con una di quelle spese definitive "improduttive". La necessità di una Biblioteca, che è forse fra le meno avvertite dalla gran massa degli amministratori, risponde ad una esigenza d'ordine non solo culturale, ma anche sociale. La funzione del libro nella società odierna, anche nel piccolo mondo d'una cittadina di provincia come la nostra, è di vasta e grande importanza. Avvicinare o riavvicinare il cittadino di ogni strato o condizione offrendogli pubblicazioni che siano vicine alle proprie esperienze di vita, far nascere o rinascere il gusto della lettura, stimolare l'interesse per ogni genere di conoscenza e così contribuire a dare alla divulgazione della cultura un più largo respiro: questa è la funzione che intendiamo affidare alla biblioteca e che essa potrà assolvere nella misura in cui, rovesciato il vecchio concetto della Biblioteca come luogo di raccolta di libri in attesa di lettori, essa riuscirà ad imporsi come centro di diffusione di cultura proteso nella ricerca e nella conquista di lettori, nell'educazione alla lettura."

Dal bollettino n. 1 datato 15 febbraio 1955 della Biblioteca Civica si legge:

Volgono ormai al termine i lavori per la costituzione della Biblioteca Civica di Cuorgnè: entro breve tempo essa verrà aperta al pubblico ed assolverà la sua funzione di organismo culturale al servizio dei cittadini[...]

Ebbe inizio allora la fase organizzativa della creazione della Biblioteca: formazione degli elenchi dei libri da acquistare, registrazione, bollatura, collocazione e schedatura o catalogazione.

Aiuti sono stati concessi dalla Soprintendenza alle Biblioteche del Piemonte, che è stata larga di consigli e di sussidi in libri, donazioni per conto del Ministero della Pubblica Istruzione. Altri doni in libri sono pervenuti da parte del Comune, della Federazione italiana delle Biblioteche Popolari, della locale Sezione dell'A.N.P.I. di privati cittadini.

La nascente Biblioteca dispone già di un migliaio di volumi.

Nella costituzione del primo nucleo della raccolta libraria, la commissione ha tenuto presente il duplice carattere della Biblioteca: popolare e culturale. L'esigenza fondamentale della Biblioteca si riassume infatti nel compito di dare libri a tutti, e libri buoni che possano interessare giovani e adulti, lettori ingenui e sprovveduti e uomini adusi a letture e meditazioni che ne hanno già scaltrito il gusto e maturata la preparazione. [...]

La Biblioteca può contare sul contributo annuo del Comune [...] conta inoltre sul contributo generoso di autori, editori, enti, e di tutti quei cittadini che comprendono l'importanza della diffusione del libro fra il popolo.[..].

Tra il 1955 e il 1987 sono apportate alcune modifiche nella ripartizione interna dei locali.

Dagli elaborati grafici della variazione cataste del 1987, si rileva che le funzioni della Biblioteca Civica sono ancora limitate al primo piano dell'edificio, mentre il piano terreno accoglie diversi locali adibiti ad ufficio e a sala conferenze.

Negli anni Novanta la biblioteca comunale è oggetto di interventi di manutenzione e di adeguamento funzionale e normativa. Vengono consolidati i solai con opere c.a. e con travi metalliche, vengono adeguate le uscite di sicurezza e gli impianti elettrici. Nel 2003 viene effettuato un significativo intervento di manutenzione straordinario per la sistemazione della copertura e delle facciate.

Nel 2009 si effettuano contenuti interventi di sistemazione degli impianti interni. In particolare al fine di garantire un costante livello di sicurezza all'interno dei locali che ospitano la Biblioteca Civica, si è provveduto ad effettuare, per mezzo di ditte specializzate operanti nel settore, lavorazioni sui dispositivi di rivelazione automatica e segnalazione antincendio ai fini dell'adeguamento degli stessi alla normativa attualmente in vigore.

Bibliografia:

Antonino BERTOLOTTI, Passeggiate nel Canavese, Tomo VI, Libreria Antiquaria Raffaele Sitzia, Ivrea 1873.

Clemente ROVERE, Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto dal Clemente Rovere, Società Reale Mutua di Assicurazione nel 150° della fondazione, Torino 1978, vol. II da 2905 a 2911 (figure).

Laura RONCHETTO (Tesi di laurea), Cuorgnè tra '800-'900: trasformazioni urbane ed insediative, rel. Laura Antonietta Guardamagna, Facoltà di Architettura - Politecnico di Torino, a.a. 2011 - 2012.

Mario BERTOTTI, Documenti di storia canavesana, Fratelli Enrico Editore, Ivrea 1979.

Mario BERTOTTI, Appunti per una storia di Cuorgnè - Vita civile, R. Enrico Editore, Ivrea 1983.

Mario BERTOTTI, Cuorgnè alla fine del 1400, estratto dal Bollettino n°10 della Società Accademica di Storia ed Arte Canavesana, Torino 1984, p. 53-62.

ASCC, Città di Cuorgnè - Progetto della Casa del Fascio – scala 1:100, non inventariato, senza data.

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Descrizione dell'intervento

Il progetto di adeguamento della copertura prevede che sia reso immediatamente cantierizzabile l'intervento volto al ripristino delle condizioni di impermeabilizzazione della copertura.

Tale intervento sarà condotto in modo tale da non rimuovere la guaina esistente, ma convertendone l'utilizzo in strato di barriera al vapore utile al completamento della nuova stratigrafia.

Questa nuova funzione data alla guaina esistente, previa manutenzione delle parti fortemente distaccate, consente di ridurre al minimo la produzione rifiuti e recuperare il materiale esistente non più idoneo all'utilizzo per cui inizialmente era stato pensato. (cfr norma UNI 8178 -2)

A seguito del ripristino puntuale della guaina esistente si provvederà al posizionamento di pannelli coibenti per provvedere al miglioramento della prestazione energetica dell'edificio.

Il nuovo strato impermeabilizzante sarà invece costituito da teli in PVC di colorazione grigia, fissati meccanicamente mediante tassellamento puntuale e sovrapposti, saldati ad aria calda e saranno posati a seguito di interposizione di strato separatore in geotessile non tessuto.

Saranno inoltre da rimuovere tutte le copertine in pietra del parapetto in muratura che dovranno essere catalogate e stoccate nelle immediate vicinanze per poter poi essere riposizionate a seguito della impermeabilizzazione con materiali posati a pennello della parte sommitale del muro.

La copertura interessata da tale intervento non sarà solamente quella dell'edificio, ma anche la torretta che ospita il vano scala.

Oggetto dell'intervento è anche la sostituzione dei serramenti del vano scala con nuovi infissi in legno per quanto riguarda le finestre, mentre per le porte di accesso al terrazzo di copertura saranno previsti nuove porte antincendio: la colorazione dei nuovi serramenti sarà "grigio", come quella esistente che caratterizza tutti gli infissi dello stabile.

Si precisa che per l'installazione delle due porte di accesso alla copertura si dovrà provvedere all'adeguamento dell'altezza dell'apertura a seguito di innalzamento della quota della copertura per interposizione di pannello isolante.

I parapetti esistenti, sia quello in muratura verso la piazza e le Vie Garibaldi e Milite Ignoto, sia quello verso il cortile interno, non presentano altezze adeguate alle vigenti normative: a seconda della tipologia di parapetto si prevedono due interventi distinti mediante l'integrazione con un elemento

metallico per portarne l'altezza a mt. 1,10 per quanto riguarda il parapetto in muratura mentre si prevede la completa sostituzione della ringhiera metallica verso il cortile interno.

Verso il cortile interno, inoltre, sarà necessario realizzare una muratura di altezza cm 30 per consentire il successivo ancoraggio del parapetto di protezione e sarà realizzata in blocchi in calcestruzzo intonacati e con finitura a pittura murale come quella esistente. Tale elemento in muratura sarà correttamente protetto con falde adeguato alla sezione del muro.

Al fine di limitare il più possibile la vista dal piano della piazza del nuovo elemento che costituisce l'elemento di protezione (integrazione del parapetto) si è adottato un accorgimento tecnico tale per cui lo stesso sarà ancorato all'elemento verticale (muratura) e avrà un disegno tale da risultare arretrato rispetto alla facciata.

Per meglio chiarire il particolare costruttivo del nuovo elemento metallico, si fa riferimento alle tavole del progetto.

Per quanto riguarda gli intonaci presenti nella parte interna del parapetto, si prevede la pulizia del supporto mediante lavaggio al fine di asportare i materiali incoerenti e i depositi di polvere.

Qualora si dovesse verificare il distaccamento del supporto per l'azione meccanica dell'idrolavaggio, si prevede l'integrazione dell'intonaco di rivestimento che sarà simile a quello esistente.

La tinteggiatura del supporto, a completamento dell'intervento, dovrà essere identica a quella esistente, ovvero di colore giallo chiaro.

Documentazione fotografica stato di fatto







PROGETTISTA INCARICATO

Gli elaborati allegati sono a firma dell'architetto Silvia Donetti, nata a Castellamonte il 10/11/78, c.f. DNTSVL78S50C133Y, con studio in Rivarolo C.se, via Oglianico n. 39, iscritta all'Ordine degli Architetti di Torino al n. 6469, tel 328 7567834, e-mail: silvia.donetti@sharestudio.it